

Cambiamenti climatici nelle città italiane

Infografica di **Mauro Bossi SJ**

Fa più caldo e piove di meno. Il rapporto dell'ISTAT «I cambiamenti climatici: misure statistiche anno 2020» pubblicato a marzo fotografa gli effetti dei cambiamenti climatici nelle principali città italiane, confrontando i dati relativi al 2020 con quelli del trentennio che va dal 1971 alla fine del secolo scorso. Dal raffronto, emerge che nei capoluoghi di Regione la temperatura media annua è aumentata di 1,2°C. Aumentano anche gli estremi di caldo diurni e notturni. Questi dati, coerenti con le rilevazioni sull'andamento del clima a livello globale, rappresentano il termine di confronto oggettivo per progettare città più sostenibili e resilienti, che possano adattarsi al clima del prossimo futuro.

Anomalie medie nei capoluoghi di Regione, nell'anno 2020, rispetto ai valori medi del periodo 1971-2000

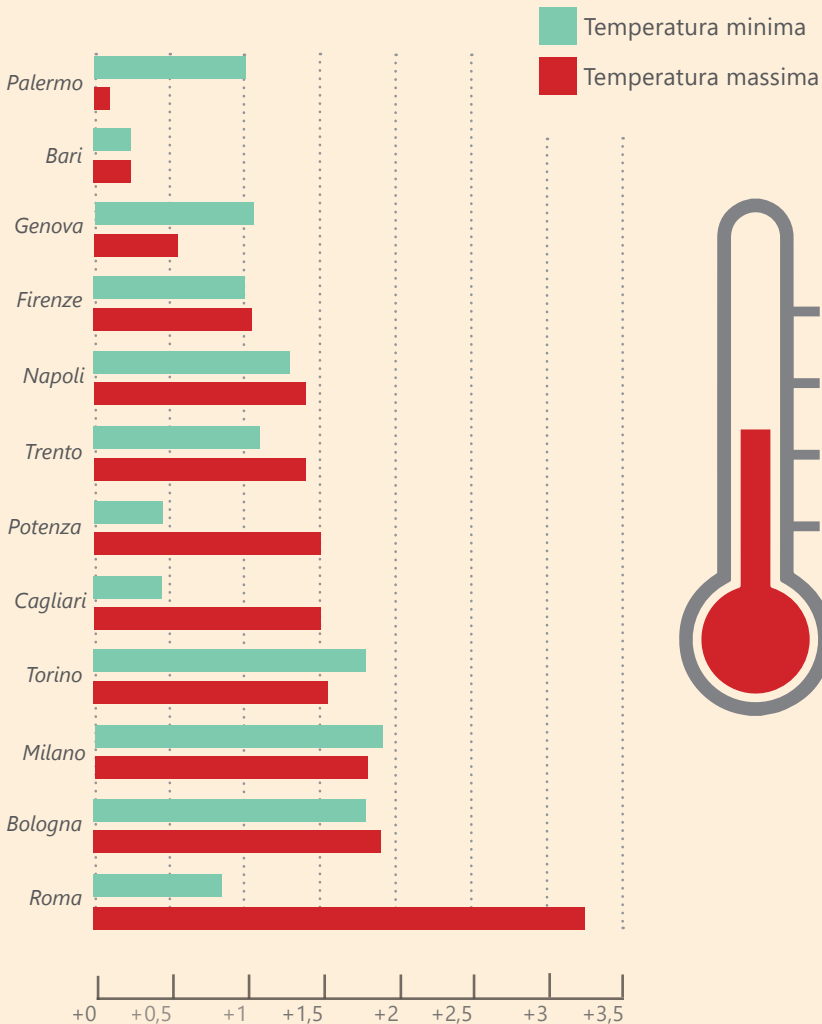


Massime e minime in aumento

I centri urbani di medie e grandi dimensioni sono degli *hot spot* climatici, cioè luoghi nei quali i cambiamenti climatici manifestano gli effetti più avversi. Infatti, le città sono "isole di calore", a causa della cementificazione. Sono aree socialmente sensibili, essendo caratterizzate da maggiore densità demografica e dalla con-

centrazione di infrastrutture, attività economiche e patrimonio culturale. Nei capoluoghi di Regione, dei quali presentiamo qui sotto una selezione rappresentativa di tutto il territorio nazionale, la temperatura media nel 2020 mostra un aumento pari a +1,2°C rispetto ai valori medi del periodo 1971-2000.

Anno 2020: anomalie di temperatura media annua (C°) rispetto ai valori del periodo 1971-2000.



Precipitazioni in calo

Parallelamente all'aumento delle temperature medie, nella maggioranza delle principali città italiane si registra un calo delle precipitazioni. Il 2020 è stato l'anno meno piovoso rispetto alla media del decennio precedente e del periodo 1971-2000.

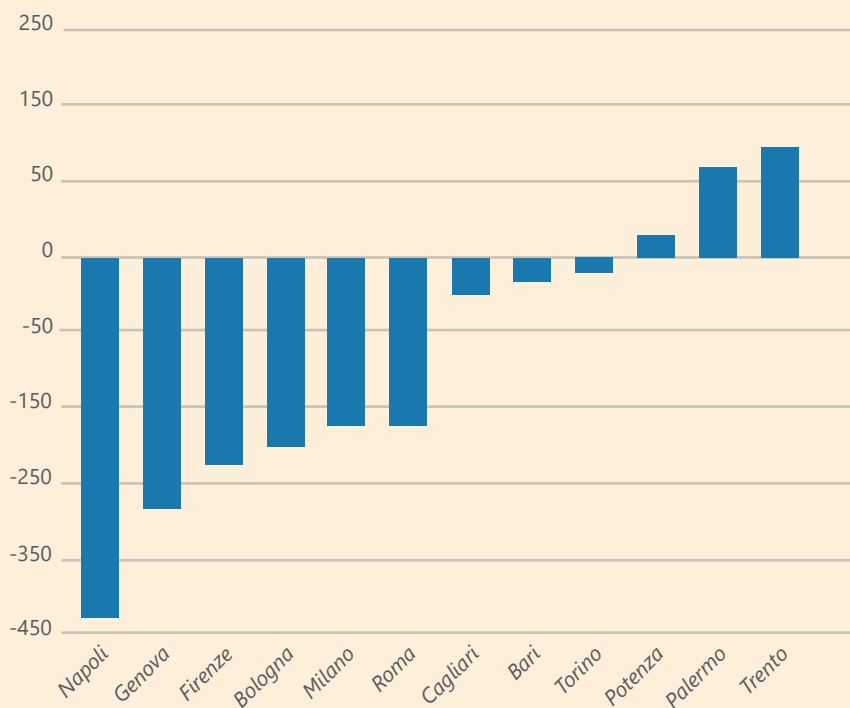
Le anomalie negative di precipitazione sono state registrate in 22 città, particolarmente a Napoli (-423,5 mm), Genova (-276,9 mm), Firenze (-221,6 mm), Bologna (-211,9 mm) e Milano (-196 mm).

Sebbene i dati qui presentati riguardino i centri urbani, sono indicativi di

un fenomeno generale, che colpisce diffusamente il territorio.

Le conseguenze della siccità ricadono sulle coltivazioni e sulla disponibilità di acqua per uso domestico, nonché sulla salute degli ecosistemi; aumenta inoltre il rischio di incendi boschivi. La scarsità di piogge incide anche sulla temperatura dell'aria: poiché una parte dell'energia che proviene dalla radiazione solare è consumata dall'evaporazione dell'acqua, un terreno arido si riscalda maggiormente e accresce la temperatura dell'aria circostante.

Anno 2020: precipitazione totale annua (mm) rispetto ai valori del periodo 1971-2000

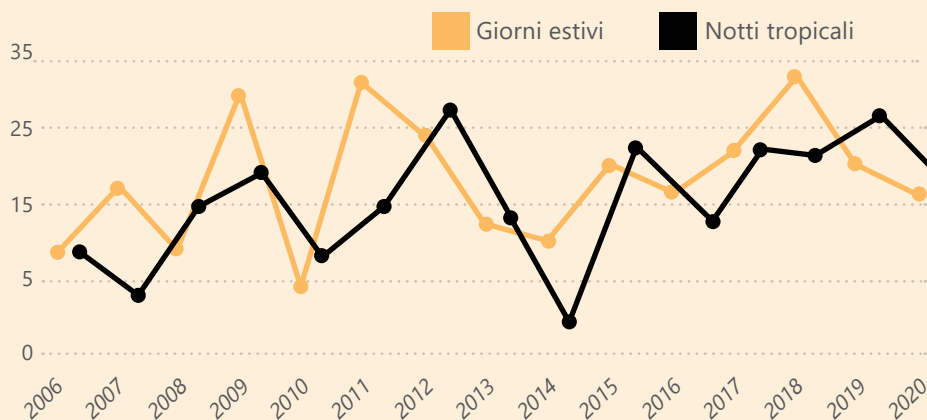


Giorni estivi e notti tropicali

Tra gli indicatori climatici, viene computato anche il numero di "giorni estivi", cioè con temperatura massima superiore a 25°C, e di "notti tropicali", nelle quali la temperatura non scende

al di sotto dei 20°C. La media è calcolata sommando il numero di giorni estivi e notti tropicali registrati in ogni capoluogo di Regione e dividendolo per il numero dei capoluoghi.

Anomalie medie annuali 2006-2020 di giorni estivi e notti tropicali nei capoluoghi di Regione italiani, rispetto ai valori del periodo 1971-2000



Anno 2020: anomalie di giorni estivi e notti tropicali, per le principali città, rispetto ai valori del periodo 1971-2000

